

119 mln

Il risparmio stimato nel 2012
7 milioni per le Province
118 milioni per i Comuni



Foto Ansa

Anche Alemanno tra i contestatori «Un taglio non concordato»

Gianni Alemanno, sindaco di Roma, è stato chiaro: «Il taglio dei consiglieri non è stato concordato con i Comuni». Con queste parole si era espresso il primo cittadino della Capitale il 10 dicembre, giorno della mobilitazione dell'Anci a Montecitorio per ribadire la piattaforma di richieste dei Comuni nei confronti del Governo. Alemanno aveva anche aggiunto: «Se i Comuni hanno difficoltà diventa difficile rispondere alle esigenze dei cittadini... Occorre ristabilire tra Anci e governo, una progettualità comune».

Una dura critica sulla manovra in finanziaria era stata espressa anche da Carlo Reali, coordinatore nazionale della Conferenza dei Consigli comunali. «Le disposizioni della legge Finanziaria sui tagli agli organi degli Enti Locali rappresentano un primo paradosso del federalismo istituzionale». «È impensabile - ha continuato Reali - che gli organi elettivi dell'ente locale siano ridimensionati tout court da una leg-

nomia dei Comuni e delle stesse Regioni, e viene da lontano. Viene dalla legge che ha immesso nel sistema italiano, partendo dai "rami bassi", una forma presidenzialista con l'elezione diretta dei sindaci e poi, via via, delle altre istituzioni. Ma così - si obietta - si è garantita stabilità alle amministrazioni. Certo, e però i consigli comunali sono stati declassati a pura cassa di risonanza. Prima disponevano di poteri a volte eccessivi. Oggi non contano quasi nulla.

Il caso Moratti Temi di primaria importanza non passano più dai consigli, ma sono semplici atti di giunta. Davanti alle telecamere di "Report", il sindaco di Milano, Letizia Moratti, si è, in pratica, vantata di comparire in consiglio comunale tre volte l'anno e di non rispondere, di fatto, ad un centinaio di interrogazioni consiliari. Anni fa sarebbe successo il finimondo. Non a caso, allora, le sedute erano spesso affollate di cittadini. Oggi che senso avrebbe? Con la riduzione del 20 per cento dei consiglieri, si rattrappirà l'arco stesso della rappresentanza, si spegneranno ulteriormente il dibattito e l'interesse dei cittadini.

Aboliti nelle città piccole e medie i consigli circoscrizionali, abolito i difensori civici, la partecipazione democratica dal basso sarà un ricordo lontano: di quando la sinistra dc si batteva per essa con forza, il Partito socialista, con Aldo Aniasi e Carlo Tognoli, parlava di Repubblica delle Autonomie e il Partito comunista portava ad esempio di democrazia le assemblee elettive locali. Tutto questo con una Lega Nord che dovrebbe essere federalista e che invece ha lasciato scappare ai Comuni

Il ruolo dell'opposizione Opportuno distinguersi in modo netto dal governo-azienda

l'Ici (compensata solo in parte dal centro), ed ora, sempre da Roma, li spoglia di un altro pezzo di autonomia decisionale. Al Pd vien da chiedere: non sarebbe stato "alternativo" differenziarsi a fondo da questo governo-azienda che devitalizza la democrazia a colpi di commissariamenti straordinari e di finanziarie penalizzanti per le rappresentanze di base? ♦

Il caso «Cifre che non tornano» Le perplessità dell'Anci

In un documento dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani si manifestano numerosi dubbi sull'iniziativa del governo con i tagli agli Enti Locali previsti nella legge finanziaria approvata nei giorni scorsi. «Suscita perplessità - scrive l'Anci - la quantificazione effettuata della riduzione del contributo ordinario per gli anni interessati. Si fa presente infatti che i Comuni che andranno al voto nel 2010 sono 1025, nel 2011 sono 1211 e nel 2012 circa 856: appare pertanto difficilmente giustificabile sia il totale (ossia 216 milioni) che il riparto fra i singoli anni».

ENRICO BORGHI, PRESIDENTE UNCEM

Costi centralismo

«I 92mila dipendenti dello Stato, che lavorano su competenze passate a Regioni e Comuni, ai cittadini costano 5-6 miliardi l'anno».

Carlo Reali «È il primo paradosso del federalismo istituzionale»

ge Finanziaria. Il segnale che si sia operato per abbattere i costi della politica non transita sul taglio dei consigli Comunali che per il primo anno determinerà una riduzione di spesa di soli 16 milioni di euro». «Una riforma degli enti Locali - ha concluso Carlo Reali - è ormai attesa da tutti, ma deve essere portata avanti nelle sedi e nelle forme che le competono e, parallelamente, è auspicabile che accompagni le riforme degli altri organi dello Stato».

Raffaele Piemontese, presidente del Consiglio comunale di Foggia, non ha dubbi: «I Comuni sono i front office a cui i cittadini si rivolgono per risolvere alcuni dei problemi più complessi che gravano sulle loro vite, e la nostra capacità di risposta non può e non deve essere vincolata dalla ridotta disponibilità finanziaria». ♦